

## Forlì

## Ieri registrati 29 nuovi positivi. Una classe in quarantena

## FORLÌ

Sono 29 i nuovi positivi nel Forlivese. A questi si aggiungono due casi in ambito scolastico. Infatti, l'igiene pubblica ha disposto la quarantena per i bambini e le educatrici di una sezione della scuola dell'infanzia Manzoni dopo che è risultato positivo un alunno. Tamponi di controllo per una classe della scuola media di

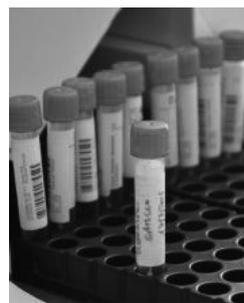
Predappio dopo la positività di uno studente. A livello provinciale si conteggiano 52 nuovi positivi e 51 guariti. Nel bollettino diramato dalla Prefettura si registrano anche due decessi (due uomini di 77 e 82 anni rispettivamente di Predappio e Bertinoro), già segnalati nei giorni precedenti dai rispettivi sindaci. I 29 casi sono così distribuiti sul territorio: 25 a Forlì, 2 a Meldola, 1 a Modigliana

e 1 a Predappio. Nel forlivese, da inizio emergenza, sono stati 4.926 i casi di positività al covid. In Emilia-Romagna si sono registrati 1.079 positivi in più rispetto a martedì, su un totale di 10.483 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 1.193 test sierologici e 457 tamponi rapidi eseguiti martedì). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del

10,3%. L'età media dei nuovi positivi è 45,1 anni. In Regione registrati anche 47 nuovi decessi.

## Sindaca in quarantena

La sindaca di Tredozio e parlamentare di Forza Italia, Simona Vietina, è in quarantena in attesa dell'esito del tampone. Lei e la famiglia sono attualmente isolati per essere stati a contatto con un soggetto positivo. **E.V.**



Prosegue lo screening FOTO BLACO

## CORONAVIRUS: I DATI DELL'AUSL

## I numeri confermano che è Forlì l'isola felice della Romagna

Attualmente è il territorio meno flagellato dal virus. La percentuale dei positivi sui tamponi fatti scesa al 5,5%

## FORLÌ

## ENRICO PASINI

Se prima era una sensazione, un riscontro forse poco più che empirico, adesso è una certezza confortata dai dati ufficiali. Forlì è una sorta di isola felice nel panorama emiliano-romagnolo ancora purtroppo connotato da una diffusione importante del Covid-19.

Se all'inizio di questa seconda onda lunga dell'epidemia, il comprensorio forlivese era quello più colpito su scala romagnola – primo posto tra le 4 province con il 2,3% di tamponi positivi tra il 28 settembre e il 4 ottobre, mentre Rimini, seconda, era all'1,6%, addirittura 4% tra il 5 e l'11 ottobre contro il 2,5% di Rimini – adesso è decisamente quello meno flagellato. L'unico ad avere imboccato una reale parabola discendente. Lo conferma

il resoconto settimanale dell'Ausl, che vede il Forlivese crollare in soli 7 giorni dal 7,7% di positivi al 5,5%: la soglia più bassa registrata dal 25 ottobre scorso. L'incidenza dei nuovi casi su un campione di 10mila abitanti è il secondo indizio a dar parvenza di prova: si è passati da 29 a 17,9 cittadini positivi e guardandosi indietro il livello è di poco superiore a quello dell'ultima domenica di ottobre. Cesena è attualmente a 21,4 abitanti positivi o-

gni 10mila, Ravenna a 31,4, Rimini addirittura, e ancora, a 40,3.

Isola, al momento, felice perché questa tendenza pare consolidarsi solo sul nostro territorio. L'ultima settimana, infatti, vede un rimbalzo in tutti gli altri comprensori: nel Cesenate (sale dal 7,7% di positivi sui tamponi processati all'8,6%), nel Ravennate (dall'8,7% al 9%) e nel Riminese (dal 10,5% all'11,5%). Dati che comprendono non solo i tamponi molecolari analizzati in Romagna (32.201 in settimana, oltre 3mila in meno di quella precedente), ma anche quelli antigenici rapidi, 4.605 effettuati per un totale di 36.806 test. Su questi, i positivi in tutta la Romagna calano in senso assoluto (3.376) ma salgono in percentuale: dall'8,9% al 9,2%. A dimostrazione che la curva è appiattita, ma non in parabola discendente. A parte



Calano anche i ricoveri in terapia intensiva, ma non quelli normali

Forlì, dove le persone alle prese con il Covid-19 sono finalmente scese sotto quota mille (986) e i nuovi casi diagnosticati in 7 giorni sono stati 324.

I ricoveri, comunque, crescono ancora. Hanno raggiunto quota 557 con un aumento dell'1,6% (la scorsa settimana era, però, del 5,45) e se quelli in terapia intensiva flettono per la seconda volta consecutiva (sono ora 39, -9,3%) rappresentano pur sempre il 7% del totale dei degenza a causa dell'infezione. Per questo il direttore sanitario dell'Ausl, Mattia Altini, s'appella alla pru-

denza. «Si nota un appiattimento della curva delle nuove positività che non trova ancora riscontro in quella dei ricoverati. Pur confortandoci il calo nelle terapie intensive, e attendendocene uno in senso assoluto, in vista delle festività dobbiamo tutti, e i giovani in particolare, evitare gli assembramenti e limitare al massimo i contatti. Dobbiamo evitare il sovrapporsi di ricoveri causati da Covid e da influenza stagionale. Qualche piccolo sacrificio durante le feste, servirà a stare meglio nell'immediato futuro».

## L'EVOLUZIONE DEI CONTAGI

All'inizio della seconda ondata era il territorio più colpito, ma ora è l'unico ad avere imboccato una reale parabola discendente

## «Il vaccino anti-covid è sicuro ed è un miracolo averlo già»

Il primario di pneumologia Venerino Poletti spiega i progressi fatti dall'inizio dell'epidemia

## FORLÌ

«Una malattia nuova, seria e particolare, che temiamo: quando colpisce duro è molto grave». Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale chiede conto del coronavirus dal punto di vista clinico al direttore del dipartimento di Malattie dell'apparato respiratorio e torace dell'Ausl Romagna, Venerino Poletti, durante il quarto appuntamento in diretta

facebook con i protagonisti del sistema sanitario romagnolo.

Molto chiaro e approfondito il punto sul vaccino, definito «un vero e proprio miracolo della scienza». Per Poletti, i vaccini sviluppati da Pfizer e Moderna (ovvero quelli che saranno messi in commercio per primi) «hanno una tecnologia rivoluzionaria. Riceveremo un codice, ma messaggero, che entra nelle cellule e fa produrre una componente proteica del virus cui reagiamo producendo anticorpi». Soprattutto, il vaccino dopo la seconda dose ha un'efficacia del 95% contro una media del 60% che raggiunge, ad esempio, quello

contro l'influenza stagionale. «L'Emma – l'ente che certifica la sicurezza dei vaccini – ha criteri molto restrittivi, se il farmaco lo supera possiamo stare tranquilli».

«La malattia causata dal virus Covid 19, è una malattia insidiosa – ha sottolineato Poletti – che presenta tra i fattori di rischio, l'ipertensione arteriosa, il diabete, le malattie cardiovascolari e l'obesità. Potrebbe esserci anche una predisposizione genetica che lo fa assomigliare alle malattie autoimmunitarie».

Nei pazienti Covid che passano dalle terapie intensive «gli effetti sui polmoni rimangono



Venerino Poletti è intervenuto a una diretta fb col sindaco di Ravenna

molto a lungo, ci vuole tempo per recuperare». Per quanto riguarda le medicine «Quelle più efficaci sono il cortisone e l'eparina, mentre per il momento sono negativi gli studi sulla idrossiclorochina. Non ha effetti bene-

fici la terapia al plasma iperimmune, mentre molto importanti gli anticorpi monoclonali». Poletti sulla possibile terza ondata non si sbilancia «dipende molto dai comportamenti individuali».